



PATRIMONIO DELLO STATO VIA AI FONDI IMMOBILIARI DELLA DIFESA

Caserme nelle sgr, valore 1,3 miliardi

La macchina si è messa in moto. Se tutto filerà liscio nei prossimi due anni verranno costituiti i fondi immobiliari contenenti le caserme, gli ex forti militari e gli ex conventi attualmente in uso al ministero della Difesa. L'operazione architettata dall'ex ministro Ignazio La Russa ha come obiettivo l'individuazione di una o più sgr a cui conferire l'incarico di valorizzazione e vendita di un portafoglio immobiliare stimato 1,32 miliardi di euro. Il primo passo è stabilito dal bando di gara che entro la fine di febbraio servirà a individuare la società a cui affidare il lotto più sexy dell'intera procedura. Si tratta infatti di assegnare la gestione di 15 immobili a Roma per un valore stimato di 480 milioni di euro. Nel fondo in via di costituzione finiranno alcuni edifici con buone potenzialità come la Caserma Medici nel

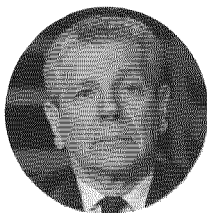
quartiere Monti (vicino al Quirinale), l'ex Caserma Reali Equipaggi in via S. Andrea delle Fratte (a due passi da piazza di Spagna), un ex convento a Trastevere e le mastodontiche caserme Gandin, Piccinini, Ruffo, Ulivelli e Nazario Sauro. In tutto si tratta di migliaia e migliaia di metri

quadrati di fabbricati e terreni nel centro della capitale, mattone pubblico appartenuto finora al Demanio e in uso gratuito alla Difesa. Tanto che le risorse ottenute dalla vendita dovrebbero finanziare gli investimenti futuri destinati dal ministero guidato dall'ammiraglio Giampaolo

Di Paola a infrastrutture e alloggi per i militari. Per la gestione del primo lotto e la costituzione di un fondo di durata quindicennale

il ministero ha fissato una base d'asta di 24,7 milioni di euro, ad aggiudicarselo sarà la sgr che presenterà l'offerta più vantaggiosa. Il ministero pagherà

il servizio «a valersi sui proventi dell'operazione tecnico finanziaria». In pratica, il gestore incasserà la provvigione solo dopo avere iniziato le vendite perché il ministero intende pagarlo con i soldi che otterrà dalle cessioni. Un meccanismo destinato a ripetersi per i fondi in cui destinare i terreni e le caserme delle città di Milano, Torino oltre che i fabbricati in Sicilia ed Emilia-Romagna. Un ulteriore portafoglio di 840 milioni di euro che porta così a 1,32 miliardi il totale degli immobili da vendere. Per gestire l'intera operazione nell'arco di 15 anni la Difesa ha preventivato una spesa di 65 milioni (circa il 5%) da riconoscere alle sgr aggiudicatarie. *Andrea Ducci*



Giampaolo Di Paola



Due complessi militari destinati alla dismissione: le caserme Gandin e Ulivelli (sopra) a Roma